



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

BOLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
دار الصحافة التابعة للكرسى الرسولى BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ

N. 0165

Venerdì 02.03.2018

Comunicato della Sala Stampa: Papa Francesco, nel quadro dei "Venerdì della Misericordia", visita la "Casa di Leda", una struttura protetta per mamme detenute con figli minori

Questo pomeriggio, alle ore 16.00, accompagnato da S.E. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, il Santo Padre Francesco è uscito dal Vaticano e si è recato, senza alcun preavviso per la circostanza, nel quartiere dell'Eur a Roma, dove si trova la *Casa di Leda*, una residenza confiscata alla criminalità organizzata che ora ospita una casa protetta per donne detenute con figli minori. Questo tipo di struttura è la prima ad essere allestita in Italia, ed al momento è unica nel suo genere. Il Responsabile dell'area, il Dott. Lillo Di Mauro, ha raccontato al Papa gli sforzi fatti per allestire la struttura, l'importanza di restituire alla società uno spazio riqualificato e al contempo sviluppare un progetto di civiltà e di grande umanità.

"Santità, Padre caro, siamo gli invisibili". Con queste parole ha dato il benvenuto il Dott. Di Mauro: "Noi siamo alcuni delle migliaia di bambine e bambini figli di genitori reclusi nelle carceri italiane che viviamo con loro in carcere o andiamo a trovarli (...) Per difendere la dignità dei nostri genitori detenuti ci raccontano bugie facendoci credere di entrare in un collegio o in un posto di lavoro. Veniamo perquisiti, violentati nella nostra intimità dalle mani di adulti sconosciuti, che ci tolgono i peluche, i poveri giocattoli che sono i nostri amici per aprirli, controllarli, a volte ci tolgono anche le mutandine per assicurarsi che le nostre mamme non vi abbiano nascosto droghe". "Siamo fiori fragili", ha aggiunto il Responsabile della Casa di Leda, "nel deserto della burocrazia e delle misure di sicurezza, nell'indifferenza di adulti alienati dal brutto e dal violento lavoro. Per molti siamo statistiche: 4,500 bambini che hanno una mamma in carcere, circa 90 mila quelli che hanno un papà detenuto. Anche i nostri genitori a volte speculano su di noi". "Per non essere additati raccontiamo che nostro padre lavora in paesi fantastici e lontani e nostra madre è una regina. Per difenderci diventiamo aggressivi e intrattabili, ma non siamo cattivi, sono gli altri che ci vedono e ci vogliono così: *"Siamo i figli dei detenuti"*".

Papa Francesco è stato accolto con grande stupore dalle mamme, dai loro piccoli e dal personale che in quel momento svolgevano il proprio servizio presso la struttura. La *Casa* è gestita dalla cooperativa sociale *Cecilia Onlus* dal marzo del 2017 ed ospita mamme detenute per reati minori a cui viene riconosciuta la capacità genitoriale e che possono quindi proseguire il periodo detentivo con i loro figli all'interno di questa casa-famiglia.

Al momento vi abitano cinque giovani mamme, di età compresa tra i 25 e i 30 anni, alcune di etnia rom, un'egiziana e un'italiana, ognuna col proprio bambino. Accanto alle mamme detenute ci sono sempre gli

operatori, gli educatori e i volontari dell'Associazione *A Roma Insieme*. Coinvolte nel progetto anche le realtà del *P.I.D. Pronto Intervento Disagio Società Cooperativa Sociale Onlus* e l'*Associazione Ain Karim*. Prestano servizio all'interno della struttura anche i cosiddetti "Messi alla prova", imputati colpevoli di reati lievi che non prevedono detenzione e che possono emendare la pena svolgendo lavori utili per la collettività.

Il Santo Padre ha avuto modo di scambiare alcune parole con le mamme e con i ragazzi in servizio presso la *Casa*; ha giocato con i bambini, offrendo loro in dono delle grandi uova di Pasqua, accolte con grande gioia dai bambini, che lo hanno invitato a fare merenda con loro. Le mamme hanno voluto lasciare al Papa un piccolo dono prodotto delle semplici attività e varie mansioni che svolgono all'interno della *Casa*, mentre gli raccontavano della opportunità che è stata data loro di crescere i propri figli, nonostante le tante difficoltà. La permanenza in questa struttura, infatti, consente alle mamme sia di accompagnare e di riprendere i bimbi a scuola, sia di svolgere attività utili all'apprendimento di un mestiere, in vista di un futuro reinserimento nel mondo del lavoro e nella società.

Il Santo Padre, dopo aver lasciato alcuni doni alle giovani mamme, tra cui una pergamena firmata, a memoria della sua visita, alle ore 17.00 ha lasciato la *Casa* ed è tornato a Santa Marta, in Vaticano.

[00345-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0165-XX.01]
